Grande successo della manifestazione regionale del PCI e della FGCI

Ad Avellino migliaia di giovani in piazza per il lavoro produttivo

Un corteo intessuto di slogan, di « tammurriate », di forme nuove e originali di espressione - Insieme i giovani delle zone interne e della fascia costiera - Il comizio del compagno Aldo Tortorella

Dal nostro inviato

AVELLINO — E' stata una grande e bella manifestazione, quella dei giovani per il lavoro che si è svolta ieri sera ad Avellino, indetta dal PCI e dalla FGCI. Grande perché grande è stata l'affluenza di giovani da tutta la Campania, perché molto folto e combattivo è stato il corteo, aperto dalle ragazze, perché impegnata è stata la partecipazione dei giovani. Bella perché non è di tutti i giorni vedere sfilare a fianco giovani che esprimono la loro diversità, di condizioni di vita, di costume, anche attraverso il proprio abbigliamento, eppure uniti dall'idea regionalista, dalla comune volontà di lotta per il lavoro e per una diversa qualità della loro vita, per l'abbattimento delle barriere create in questi trenta anni, all'interno del Mezzogiorno, tra fascia costiera e zone interne, per fare insomma del sud intero, come diceva uno slogan, il protagonista del cambiamento.

Non è un caso che il nostro partito abbia voluto questa manifestazione regionale ad Avellino, il capoluogo cioè di una delle province del Mezzogiorno che più di tutte hanno sofferto in termini di emigrazione e di povertà queste barriere e queste contraddizioni di un ingiusto meccanismo di sviluppo; e non è un caso che la partecipazione più forte era proprio quella dei giovani delle zone interne, dell'Irpinia e del Sannio in particolar modo.

Una grande ed importante giornata di lotta, quindi, intessuta di slogans, di « tammurriate », di forme anche nuove e originali di espressione, con una parola d'ordine al centro: il lavoro; ma che, pure, non ha perso per un attimo di vista la prospettiva più complessiva, ideale e politica, la necessità, attuale, di introdurre, con la lotta, con il protagonismo delle masse, profondi elementi di cambiamento nell'economia dello Stato, insomma elementi di socialismo.

E' stata una giornata di lotta, ma anche una giornata di attenta, meditata riflessione del nostro partito sulla questione giovanile. Nella mattinata di ieri e nel primo pomeriggio, infatti, si è svolta a Mercogliano una riunione del comitato regionale del nostro partito proprio sugli orientamenti delle giovani generazioni, in particolar modo nel Mezzogiorno, e sull'iniziativa che il nostro partito deve avere su queste questioni. Se un elemento unificante può essere tratto da un dibattito che è vissuto in un clima davvero di forte tensione anche ideale, che è stato preciso ma problematico, non lasciando alcuno spazio alla superficialità, allo schematismo, insomma alla propaganda, essa è proprio la necessità da tutti riaffermata di andare, soprattutto nel meridione, ad una grande stagione di lotte di cui i giovani devono essere necessariamente protagonisti in prima persona anche sfruttando quella grande opportunità che è oggi costituita dalla legge sul preavviamento al lavoro.

E' certo che proprio la manifestazione della sera è la prima risposta a questa esigenza, rappresentando forse l'inizio di una ripresa del movimento politico di massa nel Mezzogiorno del quale — è stato affermato nel Comitato regionale — si è sentita la mancanza nell'anno trascorso e che ci divide dal 20 giugno.

A tutte queste questioni ha fatto riferimento il compagno Aldo Tortorella, membro della Direzione nazionale del nostro partito, che ha parlato nel comizio a conclusione della manifestazione, quando il lunghissimo corteo, che ha percorso il cuore di Avellino, rincorso dalla delegazione di Napoli, un po' in ritardo, è giunto in Villa Comunale.

« La manifestazione di stasera — ha detto appunto Tortorella — è la prova che i giovani, contrariamente a quanto si afferma da qualche parte, vogliono essere protagonisti della costruzione del proprio destino e della lotta per la democrazia. La mobilitazione dei giovani va però continuata sia per utilizzare pienamente la legge del preavviamento al lavoro, sia per trasformare questa conquista, in qualcosa di più stabile per i giovani e per il sud. Si tratta, cioè, di battersi — ha continuato Tortorella — per ottenere l'attuazione della politica di investimenti nel sud di cui sono state gettate le premesse nel corso dell'anno ormai trascorso.

« Questa politica di investimenti deve allargare la base produttiva del Mezzogiorno, e deve essere sostenuta da un permanente orientamento meridionalista della direzione politica del paese. Con l'accordo che i partiti democratici si sono impegnati a raggiungere si gettano le fondamenta di una politica nuova; ma il problema è quello di una trasformazione complessiva che veda l'affermazione di elementi di socialismo sia nell'economia (attraverso una serie programmazione) sia nei modelli di vita (attraverso l'affermarsi di una scala di valori diversa da quella ereditata dalla società capitalistica). E' questo — ha concluso Tortorella — il compito delle generazioni più anziane ma, soprattutto, delle giovani generazioni, a partire da quelle meridionali ».

La manifestazione, nel corso della quale hanno preso la parola anche i compagni Coscia, segretario della FGCI irpina, e Izzi, coordinatore regionale della FGCI, si è conclusa a tarda sera nello stesso clima di grande tensione politica e di combattività nel quale era cominciata.

Antonio Polito

Incontro dei sindacati con i rappresentanti della Provincia

Senza salario 800 lavoratori dell'IPLAVE di Sparanise?

Isveimer e Chimica Meridionale al centro della vicenda - Una storia di debiti non restituiti - Concordate dalle organizzazioni dei lavoratori una serie di iniziative

CASERTA — Per una storia di debiti non restituiti ed i cui protagonisti sono l'Isveimer e la Chimica Meridionale, una società dietro la quale, pare, che ci sia il colosso Liquichimica, rischiano di restare senza salario 800 lavoratori dell'IPLAVE di Sparanise, un centro della provincia di Caserta.

Questi i fatti: l'amministratore delegato del gruppo Pozzi-IPLAVE, consociato della Liquigas, dietro la quale dovrebbe esserci la finanziaria Liquichimica, ha comunicato giorni fa al consiglio di fabbrica dell'IPLAVE di Sparanise, che la società, suo malgrado, si vedeva costretta a non corrispondere i salari e gli stipendi relativi al mese di giugno. All'origine di questo provvedimento — stando sempre alla comunicazione dello amministratore delegato — vi è la decisione dell'Isveimer di sospendere un finanziamento di 600 milioni a favore dell'IPLAVE per lavori di ampliamento, tuttora in corso, del reparto tubi. Decisione questa che l'Isveimer ha ritenuto di adottare di fronte all'insolvenza della Chimica Meridionale che non avrebbe restituito, nei termini previsti, ratei di un mutuo concessogli tempo addietro. E, a dimostrazione di ciò, la direzione dell'IPLAVE ha bloccato i lavori di ampliamento posti in essere da alcune ditte appaltatrici.

Intanto ieri le organizzazioni sindacali si sono incontrate con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, delle forze politiche provinciali e con i sindaci dei Comuni della zona. Su due punti si è convenuto di concentrare l'iniziativa dei prossimi giorni: la urgente convocazione, presso la prefettura, dei responsabili dell'azienda per verificare che entro i termini contrattuali siano pagate le competenze maturate; nel contempo si chiede al ministero del Lavoro di convocare quanto prima tutte le parti interessate, nonché l'Isveimer, la amministrazione provinciale e i sindaci della zona per una valutazione della situazione complessiva dell'azienda affinché siano garantiti gli attuali livelli occupazionali e le prospettive di ulteriori investimenti.

Eletto il nuovo rettore a Salerno

Nella tarda serata di ieri si sono concluse le elezioni per la carica di rettore dell'università di Salerno. Il professor Savignano, titolare di diritto pubblico alla facoltà di economia commercio, è stato eletto con 32 voti alla massima carica del governo universitario. Gli altri due candidati in lizza, Filiberto Menna e Nicola Cilento hanno riportato rispettivamente 2 suffragi il primo e 9 il secondo.

NAPOLI - Si fa troppo poco per l'educazione demografica

La pillola è ancora per poche

Migliaia di aborti nelle zone più popolari rimangono l'unico controllo delle nascite - Diverso l'atteggiamento delle studentesse e dei ceti medio-borghesi - I giudizi degli operatori dell'Aied, della croce rossa e del centro socio-sanitario

A che punto è la contraccezione a Napoli? Quali fasce sociali interessa? Con quali sentimenti le napoletane si accostano alla pillola o alla spirale? I dati più precisi me li fornisce Umberto Rostaino dell'Aied: su 6.203 donne che, nel 1976, hanno frequentato il consultorio di piazza Lala — a Fuorigrotta — 1.148 hanno usato la pillola, 238 la spirale, 102 il diaframma. L'avvicinamento alla pillola è stato estremamente cauto e graduale: appena 89 donne nel 1972, quando l'Aied ha cominciato a funzionare; 492 nel '73; 1.022 nel '74; 1.640 nel '75. Ma chi sono le donne che frequentano l'Aied? Il 65% sono nubili, il 35% sposate. Il 43% ha un grado di istruzione secondaria; il 38% universitaria; il 12% elementare; l'1% non è mai andata a scuola. Ancora, il 44% sono studentesse; il 27% casalinghe; il 14% impiegate; il 4% insegnanti; l'1% professioniste ;lo 0,5% operaie. Queste cifre — pur limitate — già dicono che la contraccezione riguarda ancora un settore della popolazione, configurabile come piccolo-borghese e, soprattutto, le giovani studentesse: il 70% delle donne che frequentano il consultorio per la prima volta sono al di sotto dei 25 anni e l'età media tra le studentesse è di 17 anni. Il casolimite registrato all'Aied riguarda una ragazza di 14 anni.

La stessa realtà sociale si registra all'ambulatorio della CRI dove, su circa mille donne che hanno chiesto di usare la pillola o la spirale, la fascia più consistente è costituita da ragazze nubili, l'80% delle quali studentesse, la cui età oscilla dai 16 ai 25 anni. Segue una fascia di donne dai 25 ai 40 anni, generalmente sposate e per lo più casalinghe, provenienti sia dai quartieri — ma non dal sottoproletariato — che dai paesi vesuviani. Diversa la realtà che si presenta all'ambulatorio ginecologico operante all'interno del Centro socio-sanitario di Ponticelli. Qui, in una zona che ha abbandonato troppo in fretta l'agricoltura ed oggi esprime una popolazione solo in parte operaia e in parte sottoccupata, sono eccessivamente le donne sposate a frequentare il Centro. « E' importante notare —dice il giovane ginecologo che vi lavora, Nello Esposito — come da noi non vengono ragazze giovane e non sposate, ma solo donne tra i 30 e i 40 anni che hanno già 3-4 figli e hanno preso coscienza che di questo passo arriveranno a 10. Ed è proprio il pericolo delle eccessive gravidanze a spingere queste donne alla contraccezione, cui vengono convinte quasi sempre non da noi, ma dall'amica, dalla comare ».

Se le casalinghe, prese dai già tanti figli, cercano nella contraccezione solo un minimo di respiro dai problemi che le soffocano (faccende domestiche, bilancio familiare), nelle più giovani, e, soprattutto, nelle più politicizzate, emerge l'idea della contraccezione come autogestione del proprio corpo, rifiuto di identificare la femminilità con la maternità, scoperta di nuove dimensioni di se stesse. Sono quelle che riescono a convolgere il partner nei loro problemi, a portarlo con loro al consultorio: e, infatti, sono molte le coppie di giovani e di giovanissimi che si vedono sia all'Aied che alla CRI. Ma anche tra le più giovani permangono paure e tensioni fortissime.

Violenza subita

« Molte vengono a chiedere la pillola —dice la psicologa Rita Mattacese Raso della CRI — ma continuano a sentirsi violentate, a vivere il rapporto non come espressione di sé e comunicazione con l'altro, ma, appunto, come violenza subita ».

Ma non sono solo le ragazze giovanissime a scegliere la contraccezione per evitare un figlio che socialmente è impossibile avere (e molte, moltissime vanno all'Aied e alla CRI chiedendo l'aborto). Ci sono anche giovani donne sposate, che spesso arrivano nei consultare accompagnate dai bambini e, più raramente, dai mariti: nel loro caso il ventaglio delle motivazioni è più ampio. Una operaia della Selenia di 25 anni mi spiega come lei e il marito, che l'ha accompagnata all'Aied, sono arrivati all'idea della pillola: « Dopo la morte della nostra seconda creatura — dice — io ho paura a fare un altro bambino e, pure mio marito ».

Stando ai dati dell'Aied e della CRI, la contraccezione non riguarda quasi per niente la realtà più popolare e sottoproletaria di Napoli, dove il mezzo contraccettivo più diffuso resta l'aborto, tentato — per l'assenza di una legge seria — con tutti i mezzi più rischiosi: con le pozioni di prezzemolo, le sonde, le iniezioni. Sostenere che questo è solo frutto di ignoranza è semplicistico e non spiega la complessità del problema, che ha molte facce. Il dottor Mario Trifuoggi, un ginecologo che da cinque anni lavora all'Aied, ritiene che non fanno abbastanza i medici generici. « Sono i medici della mutua — sostiene il dottor Trifuoggi — quelli che vengono continuamente a contatto con le donne del popolo e sono loro che devono fare una continua azione di convincimento, spiegando che il danno delle eccessive gravidanze e dell'aborto, come ben sappiamo dall'indice Pearl, è di gran lunga maggiore di quello della contraccezione e che questa, se fatta sotto controllo medico, non presenta grossi rischi... E invece, per ignoranza, per impreparazione, per non perdere tempo, i medici tagliano corto sulla contraccezione dicendo che fa male... ».

Le stesse accuse le fa Maria Pia Marroni Buccico, una ginecologa che lavora alla CRI. « Alla disinformazione — dice — il generico pregiudizio nei confronti degli anticoncezionali, va aggiunto l'atteggiamento negativo dei medici che non vogliono perdere tempo a insegnare l'uso di una spirale o del diaframma ». Ma questo atteggiamento dei medici esiste fin dall'università. « Mentre al secondo Policlinico, opera il dottor Vaglio, molto attento ai problemi della contraccezione, al primo, agli esami di Chimica ostetrica, di contraccettivi non si parla », mi dice Mauro. Pesano anche certi modi di intendere il rapporto, specie per l'uomo. Il « maschio » napoletano — l'uomo del popolo, operaio o sottoccupato che sia — sente ancora la contraccezione come una minaccia alla sua virilità.

Umberto Rostaing e Rosaria Rossi che, tre anni fa, hanno fatto, per un anno, la esperienza di portare i contraccettivi nelle zone più popolari del rione Traiano, di Montecalvario e di Cavalleggeri, raccontano tutta una serie di episodi di violenza, cui si vorrebbe poter non credere. Molte donne, per il solo fatto di aver accettato una scatola di pillole sono state malmenate ,spesso davanti a loro, dai rispettivi mariti, con l'accusa di essere « puttane » L'episodio più grave accadde a Montecalvario dove Umberto e Rosaria stavano parlando con una donna incinta, quando sopraggiunse il marito, che, vedendo che si trattava « di cose per non fare figli », colpì violentemente la donna che cominciò a sentirsi male e abortì. « Donne giovani, già sfiancate da troppe gravidanze, cui chiedo perché continuano ad avere figli —conferma il dottor Trifuoggi — mi rispondono: "Eh, mio marito, quello non ne vuole sapere... non vuole fare sacrifici... e, voi sapete dottore, se non lo sazio io, se ne va da un'altra...".

Realtà difficile

La realtà della contraccezione a Napoli — in una città, cioè, che ha molti primati italiani: quello della natalità (120-150 bambini al giorno); della mortalità infantile (30 per mille, rispetto a una media nazionale del 27: ma in alcune zone, come Secondigliano si arriva al 72 per mille); degli aborti è, come dichiara la compagna Libera Cerchia dell'UDI, « molto complessa, complicata, difficile ». Dalle ragazze, dalle giovanissime, emerge la tendenza ad affrontare con naturalezza questo problema e spinte nuove si registrano in tutta la città. Novità vi sono certamente: dalle professoresse andate all'Aied a chiedere del materiale informativo da utilizzare nelle loro classi; al corso di educazione sessuale che il liceo Umberto ha chiesto alla CRI; dalla buona accoglienza che all'ARN (Associazione Risveglio di Napoli) ha avuto un corso, sempre della CRI; per i ragazzi, soprattutto tipografi, che frequentano le 150 ore; alla esperienza del rione Iaes di Secondigliano dove operano le « caposcala » (per ogni palazzo, c'è una donna cui fare capo per ciò che riguarda la contraccezione).

« Il punto — dice il dottor Trifuoggi — è trovare la maniera di parlare con la gente. Occorre una azione capillare, di massa, che coinvolga la scuola, la stampa democratica, i medici... Io non dico « viva la pillola », perché mi auguro che riusciamo a trovare metodi ancora più sicuri e innocui. Ma la pillola, e la contraccezione in genere, resta l'unica alternativa all'aborto, che è il vero dramma da evitare ».

Maria Franco

HERMANN

NAPOLI - 1ª trav. Viale dei Pini, 101 - Colli Aminei, adiacenze Cinema « Avion » TEL. (081) 74.15.660-363.899

ESPONE ALLA FIERA DELLA CASA - PAD. N. 3

PORTE PIEGHEVOLI CON DOGHE SCOLPITE

NOVITÀ PORTE DUETTO GRIGLIATE — SALOON — PIENE

PORTE E PARETI RIDUCIBILI CON DOGHE IN LEGNO PIENE O CON VETRO SFILABILE BREVETTATO

TENDE VERTICALI A PANNELLI

TENDE A CUPOLA RETTE OSCURANTI

TESSUTI ESTERI ESCLUSIVI

SCHERMI E RIBALTE A NAPOLI

TEATRI

CILEA (Via San Domenico e C. Europa - Tel. 655.848) (Riposo)
DUEMILA (Tel. 294.074) (chiusura estiva)
FRAMART STUDIO (Via Nuova San Rocco a Capodimonte 62) Questa sera alle ore 17 e 21 « Le parole e la città: poesia urbana di Raffaele Viviani », regia di Roberto Ferrante.
POLITEAMA (Tel. 401.643) (Riposo)
MARGHERITA (Gall. Umberto I) Dalle ore 16,30 in poi spettacoli di strip-tease (VM 18)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 44.500) (Riposo)

CIRCOLI ARCI

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24).
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale) (Riposo)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.
ARCI S. GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63) (Riposo)
ARCI « PABLO NERUDA » (Via Riccardi, 74 - Cercola) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977
ARCI RIONE ALTO (III traversa Mariano Semmola) (Riposo)
ARCI TORRE DEL GRECO: « CIRCOLO ELIO VITTORINI » (Via Principal Marina, 9) (Riposo)
ARCI UISP GIOVANNI VERGA (Via Bottegheile 358 Pontecelli) Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e ricreative e formative di palestra

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba 30) (Chiusura estiva)
EMANUELE (Via F. De Mura (Telefono 377 046) Ma come si può uccidere un bambino?
MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 682.114) Portiere di notte
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) « Le lunghe vacanze del '36 », anteprima assoluta di Jaime Celmina, ore 18,30-20,30-22,30
CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) (Riposo)
SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 - Vomero) (Chiusura estiva)
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412 410) « Il re dell'Africa », di Schoedsack

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Bestialità, con J. Mayniel - DR (VM 18)
ACALIA (Via Tarantino, 12 Telefono 370 871) Violenza ad una minorenne, con J. Mitchum - DR (VM 18)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418 680) La notte dell'alta marea, con A. Belle - DR (VM 18)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128) Storia d'amore con delitto
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731) Il Pentebus, con J. Bologna - C
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 416 361) Rabbia di vivere
AUSONIA (Via R. Cavero Telefono 144 700) Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
CORSO (Corso Vittorio Emanuele Telefono 339 911) Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418 134) Gli intoccabili, con J. Cassavetes DR (VM 14)
EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268 479) La donna che volontà se stessa
FIAMMA (Via C. Poerio 46 Telefono 416 988) Le giornate intime di una giovane donna, con M. Prous - S (VM 18)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417 437) E sul corpo tracce di violenza
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310 483) Il mio primo uomo
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) La grande fuga, con S. Mc Queen - DR
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360) Le monache di Sant'Arcangelo, con A. Heywood - DR (VM 18)
ROXY (Via Tarsia Tel 343.149) L'uomo di Santa Cruz
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Violenza ad una minorenne, con J. Mitchum - DR (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) Sangue di sbirro
ADRIANO Tel. 313.005) Dedicato a una stella, con P. Villoresi - S
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Diabolicamente tua, con A. Delon - G
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando - DR
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Saloon massage
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Lettere a Emmanuelle, con S. Fray - S (VM 18)
AVION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64) 5 per l'inferno, con J. Garko - A
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Indianapolis, con P. Newman - S
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) 21 ore a Monaco, con F. Nero - DR
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Due sporche carogne, con A. Delon - G
EDEN (Via G. Santolico - Telefono 322.774) La signora è stata violentata, con P. Tiffin - SA (VM 14)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) La morte dietro la porta
GLORIA A (Via Arenaccia, 250 - Tel. 29.13.60) Bestialità, con J. Mayniel - DR
GLORIA B (Chiusura estiva)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Salon Massage
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519) La signora è stata violentata, con P. Tiffin - SA (VM 14)
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Profanazione, con J. Sorel - S
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) A noi le inglesine, con R. Laurent - S

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) I tartassati, con Totò - C
AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) La segretaria privata di mio padre, con M.R. Omaggio - S
ASTORIA (Santa Teresa - Telefono 343.722) Cuginetta amore mio
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel 321.984) Vizi e peccati della donna nel mondo
A-3 (Via Vittorio Veneto - Mianeo Tel 740.60.48) Totò a Parigi - C
AZALEA (Via Cilea, 33 - Telefono 619.280) La polizia ordina sparate a vista
BELLINI (Via Bellini Telefono n. 341.222) Cugino cugina, con M.C. Berrault - S
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) (Non pervenuto)
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343 469) Pritata all'italiana
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) (Non pervenuto)
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416 334) La cugnetta inglese
DOPOLAVORO PT (Chiusura estiva)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 683.44) A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 33 - Tel. 760.17.12) La gang dello spider rosso, con D. Niven - C
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel 310.062) Pentito nello studio, con C. Heston - DR
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02) La polizia non perdona, con D. Stockwell - DR (VM 14)
POSILLIPO (Via Posillipo, 39 - Tel. 769.47.41) Oggi riposo, domani: La guerra dei bottoni - SA
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel. 616.925) L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente, con B. Lee - A
SELIS Il ritorno di Chen, con K. Bun - A
TERME (Via di Pozzuoli - Telefono 76.01.710) Torna El Grinta, con I. Wayne -
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 76.78.558) Prostituzione, con A. Giuffrè - DR (VM 18)
VITTORIA (Via Piscicelli - Telefono 377.937) La notte dell'aquila, con M. Caine - A

dal tronco... al mobile
TORTORIELLO
fiera della casa 22/6 • 3/7
scontofiera
una prestigiosa camera da letto
al prezzo eccezionale di 870.000 lire garantita 3 anni
Via Argine 475 tel. 336397/333090 (metà strada Ponticelli) NAPOLI